



INSOSTENIBILITÀ. I mondo ha oggi 6,8 miliardi di abitanti: se tutti consumassero come negli Stati Uniti il nostro pianeta potrebbe sostenere solo 1,4 miliardi di persone.



e di sei volte dai 4,9 mila miliardi di dollari spesi nel 1960. Alcuni di questi incrementi sono dovuti all'aumento demografico, ma tra il 1960 e il 2006 la popolazione globale è cresciuta solo di un fattore di 2,2 mentre la spesa pro capite in beni di consumo è quasi triplicata. Aumentano i consumi e aumentano le risorse prelevate e usate. "Oggi, quotidianamente, un europeo medio usa 43 chilogrammi di risorse e un americano 88. A livello globale, ogni giorno (ripeto ogni giorno) l'umanità

preleva dalla Terra risorse con le quali si potrebbero costruire 112 Empire State Building, il famoso grande grattacielo di New York. Ciò significa, in un anno, 40.880 palazzoni alti ben più di 300 metri come l'Empire.

SQUILIBRI DRAMMATICI. Dentro a questo schema ci sono gli squilibri drammatici accennati già in precedenza: nel 2006 i 65 paesi con alti redditi erano responsabili del 78% della spesa in beni di consumo, ma costituivano solo il 16% della popolazione globale. Solo negli Stati Uniti, la spesa in beni di consumo era di 9,7 mila miliardi di dollari, che rappresentava il 32% della spesa globale, con solo il 5% della popolazione mondiale. Come rileva il rapporto, le tecnologie sostenibili dovrebbero permettere ai consumi di base di posizionarsi in una di-

mensione ecologicamente possibile. Ma questo non basta, non cancella limiti che sono presenti perché "per i sistemi naturali del pianeta Terra, però, lo stile di vita americano o anche europeo è semplicemente improponibile". Dalle analisi riportate dal Worldwatch si è riscontrato che, nei prossimi 25 anni, per produrre energia sufficiente a soppiantare gran parte di quanto fornito dai combustibili fossili, si dovrebbero costruire 200 metri quadrati di pannelli solari fotovoltaici e 100 metri quadrati di solare termico al secondo, più 24 turbine eoliche da 3 megawatt all'ora nonstop, per i prossimi 25 anni.

CAMBIARE SI PUÒ. Il rapporto Worldwatch, in questa sua enfasi sul paradigma culturale (che come vediamo nella scheda chiama in causa anche una riflessione sulla nozione di Prodotto Interno Lordo, indicatore principe usato ormai da decenni per dire se un paese sta più o meno bene) da cambiare, puntando sulla sostenibilità, non nasconde, ma anzi cita e valorizza, gli importanti risultati che, ogni giorno e in tanti paesi (inclusa l'Italia) vengono già ottenuti con progetti che vanno proprio nella direzione auspicata: risparmio di energia, investimento sulle fonti rinnovabili, consumo più oculato delle risorse, scelte e stili di vita che spesso coniugano l'esercizio fisico con un minor consumo. Scelte che riguardano ognuno di noi, nella sua vita quotidiana, ma che chiamano pesantemente in causa anche la politica, cui spetta il compito di stabilire regole e fissare limiti ben precisi.

Acqua in movimento

■ Quattro occasioni per saperne di più sulla gestione dell'acqua nel nostro Paese

"Acqua Bene Comune. Fuori l'acqua dal mercato, fuori i profitti dall'acqua" è il tema dell'incontro, organizzato per il **3 giugno a Rovereto (ore 17.30 sala biblioteca)** dalle associazioni NonSoloAcqua Rovereto e dintorni e Comitato associazioni Pace e Diritti Umani, nel quale si analizzeranno il dibattito tra pubblico e privato, gli effetti del decreto Ronchi, il ruolo della politica nella gestione delle risorse idriche nel nostro Paese, tenendo conto delle specificità del Trentino; introdurrà Claudia de Giorgio, del comitato promotore dei referendum voluti dal Forum dei Movimenti per l'acqua, che chiedono l'abrogazione della legge Ronchi approvata dall'at-

tuale governo e delle norme approvate da altri governi in passato che hanno aperto le porte della gestione dell'acqua ai privati e fatto della risorsa bene comune per eccellenza una merce; parteciperanno Corrado Oddi (membro coordinamento nazionale forum dell'acqua) e Roberto Antolini (comitato Trentino Acqua Bene Comune). L'incontro sarà replicato a **Trento Nord, alle**

20.30 (a cura delle associazioni Il Gruppo e Trento Attiva).

Il **17 giugno a Trento (ore 17.00, Museo Trentino Scienze Naturali)** ci sarà Marco Bersani, autore di "Acqua in movimento. Ripubblicizzare un bene comune" (ed. Alegre), il libro che affronta la crisi idrica planetaria e le politiche di privatizzazione portate avanti dalle cooperazioni del settore e sostenute dalle grandi istituzioni internazionali (Fmi, Banca Mondiale, Wto), la storia della privatizzazione in Italia, le lotte e le mobilitazioni sociali che attraversano i continenti del sud del mondo, la situazione nel nostro Paese, fino alla costituzione del forum italiano dei movimenti per l'acqua, e agli ultimi avvenimenti (decreto Ronchi e referendum).

Sempre il **17 giugno**, Claudia de Giorgio, Marco Bersani e Gianfranco Poliandri **alle 20.30** saranno in Valle di Cavedine al teatro di **Padergnone** per l'incontro curato dall'associazione Officina di Valle di Lasino e Trento Attiva.

Gli incontri saranno anche occasione per firmare a sostegno dei 3 referendum promossi dal Forum dei Movimenti per l'acqua; i moduli per firmare si trovano anche in tutte le circoscrizioni.



Per informazioni
www.acquabenecomune.org